

Camerata, nubi sul futuro

«Salvate l'ospedale di comunità»

Petizione per i servizi sanitari. Ma l'Asl vorrebbe venderlo

La Regione vorrebbe sistemarci l'istituto oncologico, ma non c'è spazio a sufficienza

HE COSA accadrà all'ex ospedale di Camerata? Se lo chiedono i cittadini di Fiesole e dintorni, riuniti in un comitato spontaneo con l'obiettivo di salvare i servizi sanitari della struttura. Se lo chiedono anche i rappresentanti politici (in prima fila Rifondazione) che hanno indetto raccolte firme e assemblee, l'ultima delle quali in programma questo pomeriggio a Fiesole. La richiesta è di riportare Camerata alle sue funzioni sociosanitarie. Fino a pochi mesi fa era l'unico «ospedale di comunità» gestito dai medici di famiglia, un progetto innovativo a livello nazionale con pazienti ricoverati su proposta del medico curante e, per tutta la durata del ricovero, sotto la sua responsabilità clinica. Oltre ai 25 posti letto, l'ospedale aveva altri reparti e un grande poliambulatorio con radiografia (collegata al Cup metropolitano) e emodialisi. Ora a poco a poco tutti i servizi vengono smantellati.

Ma nonostante le riunioni, consigli comunali straordinari e assemblee, ancora non si conosce il destino di Camerata. E paiono non saperlo neanche le istituzioni.

La Regione vorrebbe sistemarci gli uffici dell'Isspo, l'ex Cspo, accorpando qui le 4 sedi del centro oncologico (una di proprietà in viale Amendola e tre in affitto) che costano un milione e 400 mila euro l'anno. Troppo per un istituto con problemi di bilancio.

Ma per l'Isspo l'ipotesi Camerata sembrerebbe non fattibile. Non permetterebbe infatti di ospitare tutte le attività afferenti all'istituto, mancando di circa 2000 metri quadri. Ma ci sarebbe anche dubbi sui costi di ristrutturazione e sulla tempistica della disponi-

bilità degli spazi. C'è poi da capire cosa vuole fare la Asl 10, proprietaria della struttura di Camerata. Dopo la

dismissione del poliambulatorio, trasferito in un'ala ristrutturata di via D'Annunzio, sui documenti dell'azienda sanitaria si parla di un programma di alienazione, cioè di vendita dell'immobile, ormai diventato inutile per l'azienda. Come sarà alienato non è dato saperlo: gara, asta, cessione alla Regione per darlo all'Isspo. Fatto sta che nelle intenzioni della Asl c'è la vendita. E il destino di Camerata è sempre più incerto.

«Far chiarezza sull'ospedale è urgente e necessario – dice il consigliere regionale Udc Marco Carrarsi –, in particolare per il destino dell'Isspo: a causa, ancora una volta, delle incertezze della Regione, non riusciamo a dare un futuro certo alla sua preziosa attività di assistenza e di ricerca». Carrarsi ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale Rossi sui finanziamenti a Isspo, il futuro delle sue sedi, le intenzioni dell'azienda sanitaria e della Regione sull'ex ospedale di Camerata.

Manuela Plastina

